
SUNTO STORICO
DELLA FORMA DELL' ANNO
PRESSO GLI ANTICHI EBREI

E

DELLO STABILIMENTO DEL CALENDARIO

PRESSO GLI EBREI MODERNI

Gli antichi ebrei, prima del lor ritorno dall'Egitto cominciavano l'anno dall'equinozio autunnale; se non che avvenuto essendo quel memorando caso nel mese *nisan*, essi, ad oggetto di render solenne la memoria della loro liberazione, fissarono il capo d'anno da questo mese che ricorreva sempre verso l'equinozio di primavera, e tale fu l'anno loro ecclesiastico, mercè il quale regolavano i loro digiuni, festività e tutto che riguarda a religione; quantunque pegli affari puramente civili, quali gli atti e contratti secolari, non fosse abbandonata la forma antica che apriva l'anno nel mese *thisri* all'altro equinozio; e con questa regolavansi i giubbilei, gli anni sabbatici e tutte le altre date delle faccende civili, siccome alla guisa stessa cominciano i loro anni dalla creazione e l'era dei contratti, che sono le due sole epoche da essi adoperate.

La forma antica del loro anno era molto rozza, non appoggiata ad alcuna regola nè a verun calcolo astronomico: abbracciava soltanto un certo numero di mesi lunari, la cui lunghezza misurata dai soli occhi. Al veder essi la nuova luna, contavano un nuovo mese, il quale per con-